

Gli archivi dell'Udi si presentano: una storia di donne in migliaia di fotografie, documenti e manifesti.

Lunedì 30 maggio 2022 alle 17.30, presso la Casa delle Donne in via Maggiore 120, l'Udi di Ravenna ha presentato i propri archivi in un incontro molto partecipato, a cui erano presenti rappresentanti di diverse Istituzioni culturali, dell'Amministrazione comunale di Ravenna, dell'Università, della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e della Rete Regionale Archivi Udi, oltre a numerose insegnanti e cittadine di Ravenna.

Una occasione per conoscere da vicino il ricco patrimonio documentario e fotografico (migliaia di documenti, circa 3.000 fotografie e 600 manifesti, oltre alla collezione di «Noi Donne») che racconta la storia dell'associazione a partire dal 1945, nonché per presentare i progetti di riordino, fruizione e ampliamento che hanno interessato l'archivio negli ultimi anni. Grazie all'impegno e alla volontà della Rete regionale Archivi Udi, al sostegno e contributo della Fondazione del Monte e della Regione Emilia Romagna, l'Archivio Udi ravennate ha infatti riordinato secondo criteri conformi il ricchissimo archivio fotografico, ora suddiviso per temi e facilmente consultabile, ed ha inoltre proceduto al riordino e catalogazione di una parte consistente della documentazione, quella dal 1983 ad oggi, finora non accessibile. Sono intervenuti Lia Randi per l'Udi di Ravenna, l'Amministrazione comunale, Paola Carpi Vice Presidente della Fondazione del Monte, Stefano Allegrezza docente di Archivistica dell'Università di Bologna, Patrizia Luciani Presidente della Cooperativa «Le Pagine» per la parte documentaria, l'archivista Dario Taraborrelli per l'archivio fotografico, la storica Laura Orlandini e la presidente della Rete regionale degli Archivi Udi, Katia Graziosi. È stata presentata un'anteprima del video sull'archivio, curato da Giulia Bratta, che verrà proposto nell'autunno prossimo alle scuole e alla cittadinanza insieme ad altro materiale informativo.

L'impegno per rendere l'archivio interamente fruibile e più facilmente consultabile proviene dalla volontà di mettere a disposizione questo materiale prezioso a quanti vorranno avviare percorsi di studio e di ricerca, laboratori didattici per le scuole e a tutta la cittadinanza interessata. La storia del movimento femminile è una parte importante della storia del nostro territorio, ed offre numerose possibilità di studio e riflessione, della nostra oltre ad essere un patrimonio imprescindibile storia civile.